

GAL VALLI MARECCHIA E CONCA

CONTENUTI DELLA SSL STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

I GAL devono porsi sul territorio come promotori dello sviluppo, divenire punto di riferimento nelle programmazioni territoriali e strutturarsi in veri e propri "ENTI DI SVILUPPO TERRITORIALE".

ANALISI GENERALE DEL CONTESTO

L'occasione della partecipazione al GAL offre al territorio dell'area interna della Provincia di Rimini, con una parte consistente della Valmarecchia e della Valconca, due grandi opportunità:

- da un lato la possibilità di ottenere finanziamenti dedicati ad aree che normalmente non riescono ad attrarre i principali fondi. Sappiamo infatti che molte volte le risorse principali si sono riversate sulla costa, per molte ragioni, anche assolutamente valide: maggiore concentrazione di imprese, maggiore densità abitativa e l'industria turistica in cerca di riqualificazione, sono ottimi motivi per attrarre risorse;
- dall'altro lato la necessità di soffermarsi a pensare quali azioni possono essere decisive per dare un impulso forte all'economia e alla crescita sociale di questo territorio, ricercando tuttavia la coerenza con l'ambiente e l'eco sostenibilità.

E' necessario individuare alcune **idee forti** per proporre una strategia per il GAL che non sia semplicemente la somma di tante piccole azioni, magari legate da un qualche denominatore comune, ma certamente non in grado di indicare una possibile cambio di marcia, in cui pubblico e privato si muovono insieme per raggiungere risultati significativi. Tali risultati infatti debbono essere misurabili nel tempo, per verificare se la strategia che si è individuata è corretta e quali obiettivi saranno raggiunti nel tempo.

Del resto è proprio questo che chiede la strategia Leader delineata all'interno del Piano di Sviluppo Rurale, che contiene anche le azioni proprie del GAL.

Questo richiamo è importante affinché si chiarisca che per quanto riguarda il settore agricolo e zootecnico e tutto ciò che vi ruota intorno, il GAL non esaurisce tutte le risorse, soprattutto quelle destinate ai privati, infatti questi potranno attingere ad oltre 1,2 miliardi messi a disposizione dal PSR, con i propri bandi specifici.

Occorre indirizzare le strategie dei privati e quelle del pubblico nella stessa direzione, per creare un effetto di volano, capace di creare un vero valore aggiunto.

Va subito detto che le due vallate, che non per intero partecipano al GAL, presentano anche **aspetti non omogenei per dati statistici e specializzazioni**, ma che nel complesso risultano **altamente sinergiche e coerenti**. Entrambe le valli segnano una tenuta allo spopolamento e addirittura la Valconca ha vissuto una fase di crescita, soprattutto per effetto dell'espansione generata dall'abbandono dei comuni più grandi, provocato dai crescenti costi legati alla residenza.

In Valconca il **trend demografico** negli ultimi anni è stato in crescita, soprattutto per effetto dello spostamento da Rimini verso l'entroterra, in parte per ragioni di minor costo dell'edificato a destinazione residenziale, in parte per una scelta dettata dalla ricerca di una maggiore tranquillità.

Così in diversi Comuni della vallata l'aumento demografico si è accompagnato ad un incremento del costruito di tipo abitativo. Ciò però non sempre si è tradotto in una adeguata crescita dei servizi: scuole, trasporti, centri legati al tempo libero, biblioteche, ecc.

Quindi in Valconca, in generale, occorre favorire un riequilibrio delle funzioni e dei servizi rivolti ai cittadini, tenendo presente che la spinta all'edificazione ha subito una decisa interruzione a seguito della crisi manifestatasi a partire dal 2007.

Diversa, appunto, è la situazione della Valmarecchia, dove da tempo, prima ancora del passaggio dei 7 Comuni dalle Marche all'Emilia Romagna, si è verificata una situazione di progressivo abbandono, legato in parte a ragioni economiche, poca offerta di lavoro nell'area, ma anche ad una certa carenza di servizi. Occorre lavorare, in Valmarecchia, per creare le condizioni per stabilizzare la popolazione nel territorio ed evitare la dispersione in altre aree. Si potrebbero ipotizzare forme di autocostruzione con case realizzate a impatto Zero, secondo i principi di Casa Clima, per fare un esempio.

Consumando poco suolo agricolo, evitando impatti ambientali e paesaggistici negativi e favorendo lo sviluppo di piccole imprese che possano andare nella direzione di realizzare questa nuova modalità costruttiva, avviando una filiera locale della produzione e realizzazione sul posto.

Dal punto di vista del **quadro economico** la Valmarecchia ha una maggiore concentrazione di imprese agricole, mentre la Valconca, ha un settore terziario più sviluppato, con la presenza di alcune grandi imprese molto importanti (anche se non sono direttamente nell'area del GAL).

Il punto centrale di una strategia per il GAL va individuato nella qualificazione e messa in sicurezza del territorio, nella valorizzazione delle risorse paesaggistiche e nel perseguire una strategia economica e sociale che punti sulla qualità e sul benessere diffuso.

Questa strategia è il territorio stesso inteso come l'insieme degli elementi naturali ed artificiali che lo compongono. Da questo punto di vista è utile fare riferimento alla definizione, molto efficace, fornita da Alberto Magnaghi, il fondatore del manifesto "TERRITORIALISTA". Scrive Magnaghi: "il territorio è un'opera d'arte, forse la più alta, la più corale che l'umanità abbia espresso. Un'opera che prende forma attraverso il dialogo di entità viventi - l'uomo e la natura - nel tempo lungo della storia".

Gli elementi centrali che caratterizzano l'area del GAL possono essere ricondotti alla presenza dei due fiumi che ne segnano le vallate: il Marecchia e il Conca. Tra l'altro anche nel recente passato si è attivamente lavorato al miglioramento delle condizioni di accessibilità delle due aree fluviali, curandone in particolare i percorsi storico naturalistici. Nel caso della Valconca il "Progetto Conca" avviato prima con risorse della Regione e la partecipazione del Ministero dell'Ambiente, poi con i fondi Por Fser, nel passato sessennio, ha agito per creare lungo il fiume un percorso protetto e articolato teso alla valorizzazione del paesaggio (vedi Progetto Conca).

Nel caso del Marecchia sempre attraverso il Por Fser sono stati eseguiti lavori di sistemazione della sponda destra e sinistra che hanno teso a collegare i percorsi già esistenti, anche se altri interventi rimangono certamente da compiere, soprattutto per consolidare le briglie e prevenire rischi idraulici, in particolare nella parte alta del Fiume e ricucire alcuni nodi che oggi sono privi di collegamento (vedi progetto Bike Marecchia).

OBIETTIVI

- Contrastare lo spopolamento dei produttori agricoli: le imprese agricole e la superficie agricola utilizzata (sau) sono calate del 40% dal 2000 al 2010.
- Supportare l'incremento demografico in atto negli ultimi 25 anni nelle 2 vallate con adeguati servizi per aumentare il benessere dei cittadini.
- Difendere il suolo per prevenire il dissesto idrogeologico dovuto al cambiamento climatico (resilienza ed adattamento).
- Puntare su innovazione, ricerca e sviluppo, finalizzate ad un uso sostenibile del suolo, ad.es. sostenendo le produzioni biologiche / organiche.
- Sostenere l'incremento della competitività del sistema economico, favorendo la nascita di nuove realtà imprenditoriali e supportando la (inter)nazionalizzazione delle imprese esistenti.
- Innovare e potenziare le filiere corte esistenti (produzione di olio, vino, carne, cereali, ecc.) puntando all'eccellenza e alla tipicità per incrementare le vendite dei prodotti agro-alimentari, artigianali e manifatturieri.
- Rendere maggiormente visibile ed identificabile le 2 vallate, conferendo una IDENTITA' precisa al territorio ed alle sue produzioni, attraverso investimenti decisi in comunicazione e marketing

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE/SHARING ECONOMY

E' Il tema innovativo entro cui è possibile parlare di filiere produttive, territorio, trasporti, turismo, comunicazione, energie rinnovabili per realizzare gli obiettivi indicati.

Che la **Sharing Economy** si sta diffondendo sotto i nostri occhi è evidente da alcuni dati: a titolo esemplificativo, la ricerca Pwc USConsumer Intelligence indica una percentuale del 57% di americani per i quali la condivisione è una nuova forma di proprietà, mentre tre quinti considerano più conveniente affittare piuttosto che possedere un bene. I costi bassi e l'idea di appartenere ad una comunità rendono il tutto particolarmente allettante.

Questo approccio è supportato dalle potenzialità della Rete e delle tecnologie digitali (smartphone, tablet, etc.), che permettono di raggiungere una platea di persone potenzialmente infinita.

L'economia della condivisione rappresenta quindi un percorso, una metodologia ed un insieme di strumenti operativi per facilitare e costruire nuovi processi di sviluppo per e con il territorio, dove cittadini, istituzioni, imprese, studenti, lavoratori definiscono un nuovo modo di vivere il proprio territorio.

Si tratta quindi di avviare un innovativo modello di sviluppo orientato al cambiamento che permetta al territorio delle Valli del Conca e del Marecchia di sfruttare e beneficiare dalle dinamiche potenzialità della sharing economy.

Un campo di sperimentazione della sharing economy dev'essere l'agricoltura. Anche il settore agroalimentare sta vivendo una forte accelerazione dei cambiamenti nei modelli di produzione e distribuzione, dando la possibilità agli agricoltori di vendere, grazie all'innovazione, i prodotti della propria terra online ed a una reale domanda del mercato fatta da amanti del mangiare sano di avere sulla propria tavola cibi freschi e genuini dal proprio territorio, creando valore in modo semplice ed efficiente.

Un italiano su tre mangia frutta e verdura, 15 milioni acquistano prodotti locali e bio, 270mila aziende vendono in cascina i loro prodotti.

Però solo il 31% degli agricoltori è su Internet e soltanto il 17% vende online (principalmente vino)

Lo sharing economy aiuterà i produttori agricoli a presentarsi più e meglio sul mercato digitale dell'e-commerce, va anche in modi insoliti:

alberi e orti si "adottano" tramite APP, un agricoltore si occupa della cura – rigorosamente bio – di frutta e ortaggi e il raccolto viene consegnato al domicilio dell'utente. È l'idea di condivisione di Biorfarm: aiutare i coltivatori a mantenere le proprie terre, abbattere i costi di filiera, portare sulle tavole prodotti non trattati.

BRAND TERRITORIALE

Di questo tema si parla da anni, la sua realizzazione concreta a livello territoriale non si è mai concretizzata. Esistono marchi sviluppati in passato, ma con un raggio geografico di conoscenza limitato.

Si prevede lo studio e la realizzazione ad hoc di un forte **brand territoriale IDENTITARIO** legato alle Valli del Marecchia e del Conca. Questo brand verrà valorizzato come marchio di qualità / eccellenza ed autenticità dei luoghi delle persone e dei prodotti delle 2 valli. Il brand promuoverà l'export delle produzioni agro-alimentari, artigianali e manifatturiere del territorio sia a livello nazionale che internazionale, uscendo da un ambito prettamente provinciale (Rimini) e regionale (Romagna). Il brand dovrà attrarre anche turisti (uscendo dalla dinamica dell'eccesso di escursionisti). Tale brand sarà fortemente sostenuto attraverso importanti investimenti in comunicazione e marketing:

Obiettivo ambizioso è di investire parte importante del bilancio 2016-2020 del GAL in azioni a supporto del posizionamento e della promozione del nuovo brand territoriale.

INIZIATIVA FARO/PROGETTO INNOVATIVO

L'iniziativa FARO intende sperimentare **nel settore agricolo** il nuovo concetto di **sharing**, ovvero di condivisione dei beni, oggetti, mezzi e strumenti di lavoro, senza però trasferirne la proprietà, in cambio di un contributo concordato direttamente tra soggetto che offre il bene e soggetto che lo utilizza per un determinato periodo.

Infatti l'agricoltura ha rappresentato e rappresenta un settore qualificante delle valli del Marecchia e del Conca. Tramite la sua comunità ci sono stati tramandati valori, tradizioni, ma anche il mantenimento del territorio, del paesaggio, la qualità dei cibi, la "genuinità" e, in generale, eccellenze agroalimentari riconosciute a livello regionale e nazionale.

Non sempre però questa agricoltura ha saputo essere al passo con i tempi, con le nuove opportunità. Applicare i principi della sharing economy in campo agricolo, significa abbinare l'agricoltura agli strumenti per la produzione trasformazione e commercializzazione, ovvero il "tool sharing" ed «e-commerce».

Per fronteggiare la crisi e contenere le spese di esercizio, piccoli proprietari terrieri di piccole tenute agricole potranno implementare forme di "**Tools Sharing**", ovvero condividere strumenti, utensili, mezzi da lavoro, come modo intelligente utile e redditizio per meglio utilizzare e impiegare gli strumenti da lavoro.

«TRACTOR POOLING» e «TRACTOR SHARING» (analogamente al car sharing ed il car pooling), ovvero la condivisione di macchine agricole. Quindi invece di comperare ogni tenuta agricola un parco di macchine proprio e quindi affrontare da soli le spese di acquisto di manutenzione e riparazione, creare un piccolo parco macchine comune attrezzato con i trattori attrezzati per ogni esigenza:

Ad.es. un piccolo autocarro medio leggero per uso agricolo, una terna o un telescopico o una macchina mmt idonea a svolgere le attività di manutenzione presso ogni azienda agricola, un piccolo autoparco da condividere in base ed in funzione delle esigenze di ogni agricoltore.

Nel campo olivicolo, in un'ottica di abbattere i costi di produzione e aumentare la sicurezza sul lavoro (posso condividere attrezzature moderne e "a norma"), lo sharing degli strumenti può rappresentare una grande opportunità: Scuotitori, raccoglitori, trattori, reti, ed altro, può entrare nello sharing agricolo.

PIANO FINANZIARIO GAL VALLI MARECCHIA E CONCA MISURA 19 PSR 2014/2020

L'ipotesi di tabella finanziaria che si proporrà alla Regione e si andrà a discutere è la seguente¹:

19.01	19.01.01	costi di preparazione strategia	30.000,00
	19.02.01	Azioni ordinarie	3.650.000,00
19.02	19.02.02	Azioni specifiche per raggiungimento strategia	4.050.000,00
	19.03.01	Azioni di supporto per progetti di cooperazione Leader	40.000,00
19.03	19.03.02	Azioni di progetto di cooperazione Leader	280.000,00
	19.04.01	Costi di esercizio GAL	1.170.000,00
19.04	19.04.02	Costi di animazione GAL	320.000,00
		TOTALE COMPLESSIVO	9.540.000,00

¹ Il totale complessivo potrebbe subire una lieve variazione in fase di ultimazione dell'elaborazione della strategia